



DINOSAUR INVASION

La mostra riporta "in vita" come una vera macchina del tempo il mondo appartenuto agli esseri viventi che dominarono il pianeta Terra prima dell'Uomo, nella cosiddetta Era dei Rettili.

Dinosaur Invasion presenta ai visitatori un rigoglioso parco giurassico e offre un'esperienza unica e dinamica di grande impatto: un'"invasione" di oltre 30 dinosauri a grandezza naturale da osservare ciascuno nel proprio ambiente, ricreato con cura in 17 isole interamente "scenografate".

La superficie espositiva è di **1500-2000** mq.

Il percorso è costituito da un susseguirsi di ambienti che riproducono la vegetazione e l'habitat delle varie specie e permette di seguire l'evoluzione dei dinosauri dal tardo Triassico, quando comparvero i primi esemplari – circa 250 milioni di anni fa – a quando con l'aprirsi dell'Era Giurassica una serie di forti cambiamenti ambientali ne produsse la diversificazione, fino alla loro estinzione, avvenuta alla fine del Cretaceo – circa 65 milioni di anni fa – probabil-

mente a seguito dell'impatto della Terra con un grande asteroide.

La scoperta e l'approfondimento di questa popolazione così lontana nel tempo sono stati possibili grazie ai ritrovamenti fossili. Sulla base di essi e attraverso lo studio dei paleontologi, oggi possiamo sapere molto sulla anatomia, i comportamenti sociali, il metabolismo, le tecniche riproduttive dei dinosauri. E con ciò si rivela il carattere divulgativo di questa esposizione, che oltre al forte impatto visivo e ad una ricerca di spettacolarità, vuole offrire anche, attraverso le didascalie e i pannelli descrittivi posti a fianco di ogni figura, la possibilità di approfondirne la conoscenza e trovare risposta alle proprie curiosità.



Dinosaur Invasion conduce il visitatore nel lontano **Mesozoico**, in un pianeta dove, rispetto ad oggi, diversa era la disposizione delle terre emerse, così come i fenomeni sismici e l'attività vulcanica, le condizioni meteorologiche e le temperature.

La vita sulla Terra era caratterizzata dalla lotta per la sopravvivenza e dalla spinta all'adattamento, pertanto la ricerca del nutrimento e le strategie difensive erano di fondamentale importanza per questi giganti preistorici.

Ogni loro caratteristica fisica (corno nasale, becco, artigli, tipo di denti, collo e coda più o meno lunghi, dimensioni della testa, larghezza del bacino) ci fornisce indicazioni sulle abilità specifiche di ciascuna specie, sulle diverse abitudini alimentari, sulle modalità di procacciarsi il cibo e di prendersi cura dei piccoli, sulle tecniche di combattimento. Per non parlare della meravigliosa gamma di **creste, corna, punte, spine e piume** (oltre al colore della pelle ed altri tessuti molli che non si sono conservati)! Questa varietà di tratti distintivi ci mostra che molti dinosauri erano sottoposti ad una forte pressione selettiva e dovevano competere per non essere sopraffatti o per primeggiare al momento dell'accoppiamento.



I sistemi difensivi dei dinosauri erano sviluppatissimi, specialmente negli **erbivori**: la grande mole, oppure una corazza impenetrabile, un udito finissimo, la capacità di emettere infrasuoni, la tendenza a rimanere sempre all'interno di un gruppo.



I **carnivori** invece svilupparono potenti armi offensive, avevano corpi strutturati in modo da poter correre velocemente oppure muscoli fortissimi o denti aguzzi; alcuni erano probabilmente in grado di nuotare e quindi di pescare.



La fisicità e le strutture anatomiche molto evolute e finalizzate alla sopravvivenza si contrapponevano ad un cervello ancora rettiliano.



Grazie alla tecnologia degli **“animatronics”**, sistemi tecnologici e robotici in grado di muovere le varie parti del corpo, dalla testa alle zampe alla coda, il visitatore si trova immerso in una “giungla” di piante artificiali arricchita da effetti luminosi e sonori. Grazie al lavoro dei paleontologi che hanno curato l’esposizione, **è stato possibile “ricostruire” persino il linguaggio, ovvero i versi, dei dinosauri!**

All'interno di **Dinosaur Invasion** non poteva mancare il predatore più famoso per la sua pericolosità, il **Tyrannosaurus Rex**, riprodotto in uno scenario grandioso nella sua effettiva lunghezza di ben 12 metri per 6 metri di altezza, il più conosciuto e diventato ormai una icona paleontologica.



Ma ciò che ancora di più stupirà il visitatore è la meravigliosa varietà di esemplari che hanno popolato la nostra preistoria, ognuno con una sua particolarità, dai nomi con sempre facili da memorizzare ma sicuramente indimenticabili per il loro aspetto oltre che per il ruolo che hanno avuto nella catena evolutiva.

Obiettivo dell'esposizione è dunque **attrarre, emozionare, affascinare**, ma anche educare all'uso e al rispetto di un ambiente che non è soltanto nostro. Proprio l'estinzione di questi animali apparentemente invincibili ci fa aprire gli occhi sull'importanza della sostenibilità del futuro umano, ricordandoci che la nostra intelligenza o forza tecnologica potrebbero non bastare a farci sopravvivere senza il rispetto della natura e del pianeta.

Dedicata ad un pubblico di **bambini, ragazzi e famiglie**, questa mostra sulle creature estinte più grandi del mondo costituisce il modo più vivo per apprendere una storia che affascina ogni nostra generazione, raccontando del pianeta Terra che non abbiamo mai visto.

Il percorso ha una durata di circa un'ora ed è possibile avere l'ausilio di audio/video guide interattive oppure si possono richiedere visite guidate effettuate da un team di giovani paleontologi.

Molto amata per ragioni di studio, la mostra è attrezzata per visite di gruppi e scuole e per la didattica.





Alla fine del percorso è presente un'area ludica, dove ci si può improvvisare ricercatori di fossili all'interno di uno spazio appositamente ricoperto di sabbia, e dove si trovano l'immancabile set fotografico realizzato ad hoc per la foto sul Velociraptor, un **"Dino-ride"** per scorrazzare sui **"Dino-kart"** e un fornito **"Dino-shop"**, dove i visitatori potranno scegliere tra un vasto assortimento di giochi e gadget.

I GIGANTI DEL PASSATO

Tyrannosaurus è un genere di dinosauro teropode vissuto nel Cretaceo superiore, circa 68-66 milioni di anni fa, appartenente alla famiglia dei tirannosauridi. Il nome comune italiano di questo genere di dinosauri è "tirannosauro". Visse nel Nordamerica, che a quell'epoca era un continente isolato nominato Laramidia. Come gli altri tirannosauridi, il Tyrannosaurus o meglio T-Rex era un carnivoro bipede con un cranio largo e massiccio, bilanciato da una coda lunga e pesante. In confronto alle sue gambe robuste, gli arti anteriori del T-Rex erano corti, ma relativamente possenti e forniti di due dita artigliate. Benché ci fossero teropodi che lo superavano il Tyrannosaurus fu il più grande dei tirannosauridi e uno dei predatori terrestri più grandi e forti conosciuti. L'esemplare fossile più completo misura 12,3 metri di lunghezza, 4 metri di altezza, e si stima fino a 6,8 tonnellate di peso.

Spinosaurus è un genere estinto di dinosauro teropode spinosauride vissuto tra il Cretaceo inferiore e il Cretaceo superiore circa 112-97 milioni di anni fa, in Egitto, Marocco e Algeria, Nordafrica. I fossili di questo animale erano già noti ai popoli egiziani che li ritrovarono nel 1912. Il genere comprende due specie: *S. aegyptiacus*, il cui oltipo venne descritto nel 1915 da Stromer, e *S. Maroccanus*, descritto da Russel nel 1996 i cui resti fossili furono ritrovati

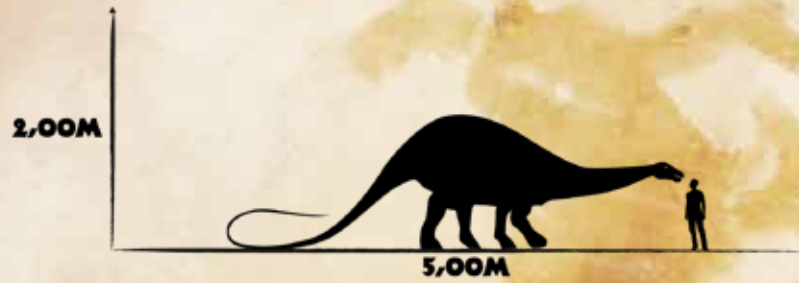
in Marocco, sebbene ora si pensi che tali resti appartengano in realtà al genere *Sigilmassasaurus*.

Apatosaurus è un genere estinto di dinosauro sauropode apatosaurino vissuto nel Giurassico superiore, circa 152-151 milioni di anni fa in quella che oggi è la Formazione Morrison, negli stati di Oklahoma e Utah, Stati Uniti. Un apatosaurus adulto poteva raggiungere una lunghezza media di 21 - 22,8 metri (69-75 piedi), e un peso medio di 16,4 - 22,4 tonnellate. Alcuni campioni indicano una lunghezza massima dell'11-30% maggiore rispetto alla media e una massa di 32.7 - 72.6 tonnellate.

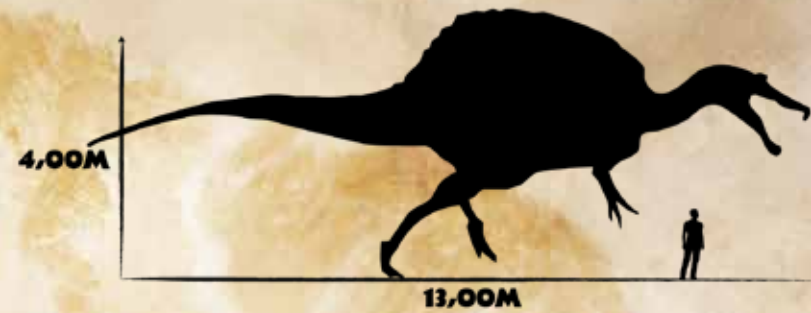
Brachiosaurus è un genere estinto di dinosauro sauropode brachiosauride vissuto nel Giurassico superiore, circa 154 - 153 milioni di anni fa in quella che oggi è la Formazione Morrison, in Nord America. Il Brachiosaurus aveva un collo sproporzionatamente grande, un cranio relativamente piccolo, e grandi dimensioni, tipiche dei sauropodi. Tuttavia, le proporzioni di Brachiosaurus sono differenti dalla maggior parte dei sauropodi, come le zampe anteriori che erano ben più lunghe delle zampe posteriori, portando il tronco ad avere una posizione inclinata, e la coda era piuttosto breve in proporzione al collo di altri sauropodi dello stesso ambiente.



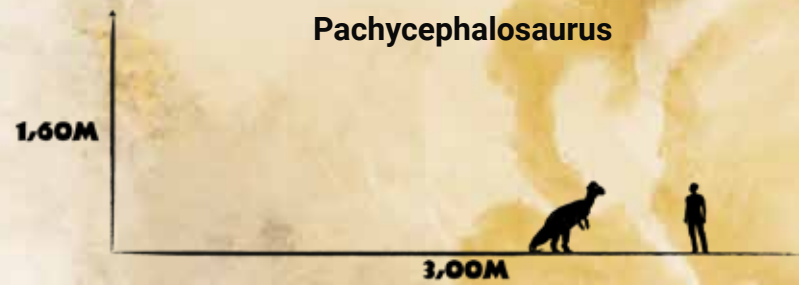
Apatosaurus



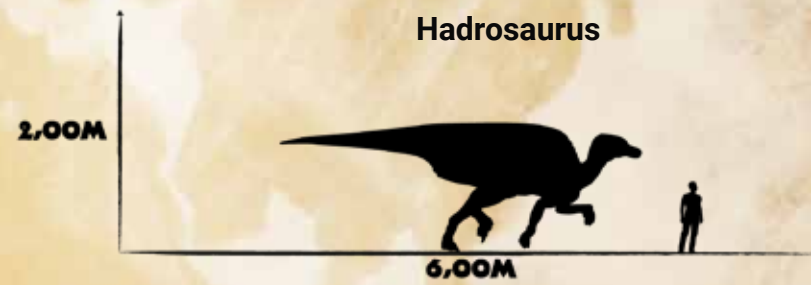
Spinosaurus



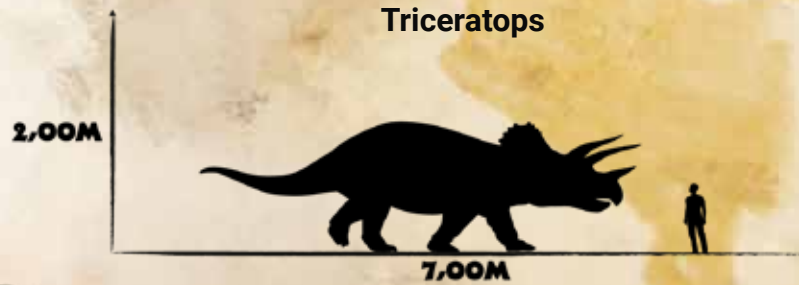
Pachycephalosaurus



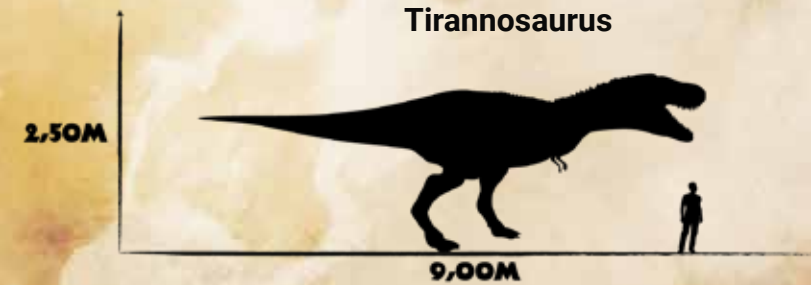
Hadrosaurus



Triceratops



Tirannosaurus



Velociraptor



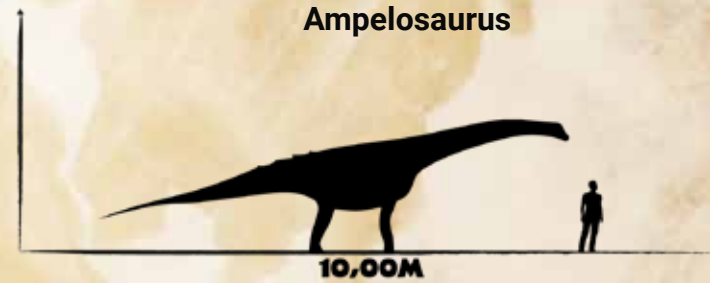
Giganotosaurus



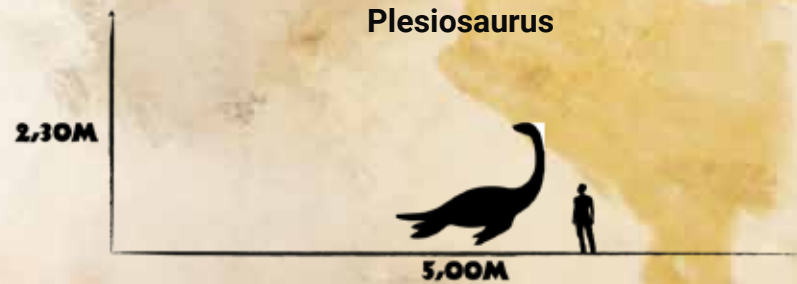
Diplodocus



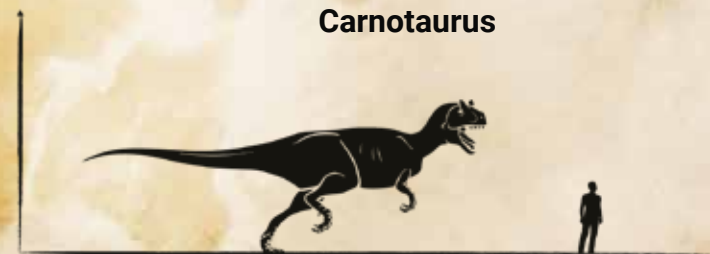
Ampelosaurus



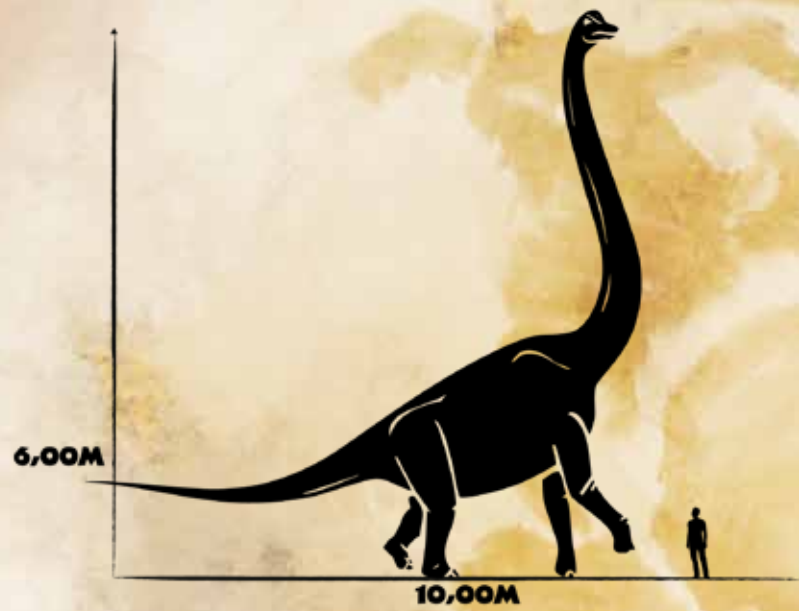
Plesiosaurus



Carnotaurus



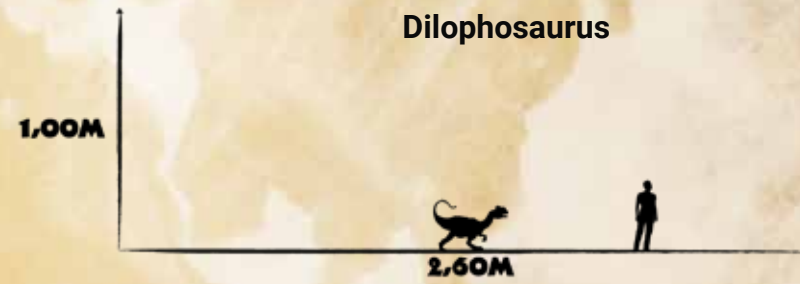
Brachiosaurus



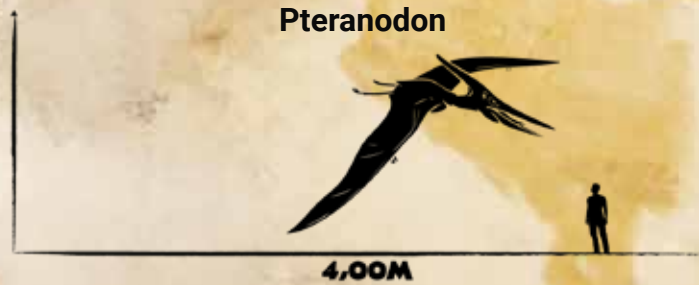
Stegosaurus



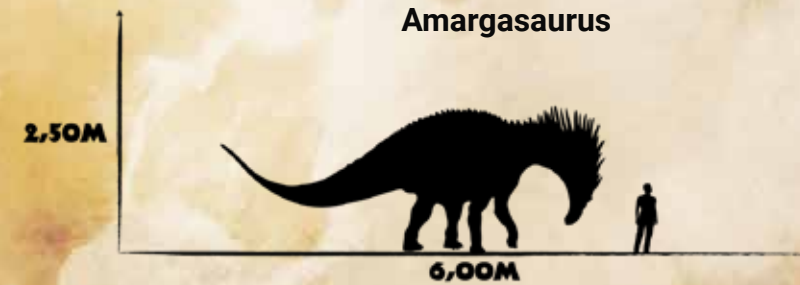
Dilophosaurus



Pteranodon



Amargasaurus



Troodon



2,50M

Allosaurus



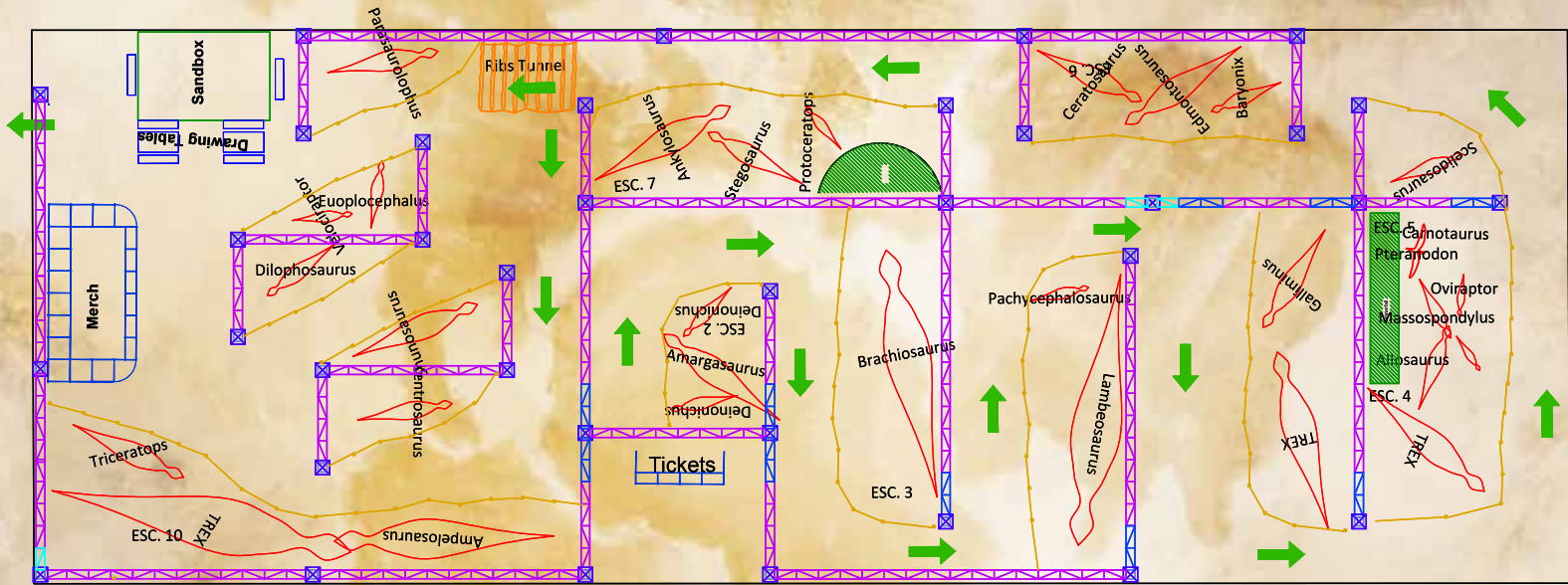
Mamenchisaurus

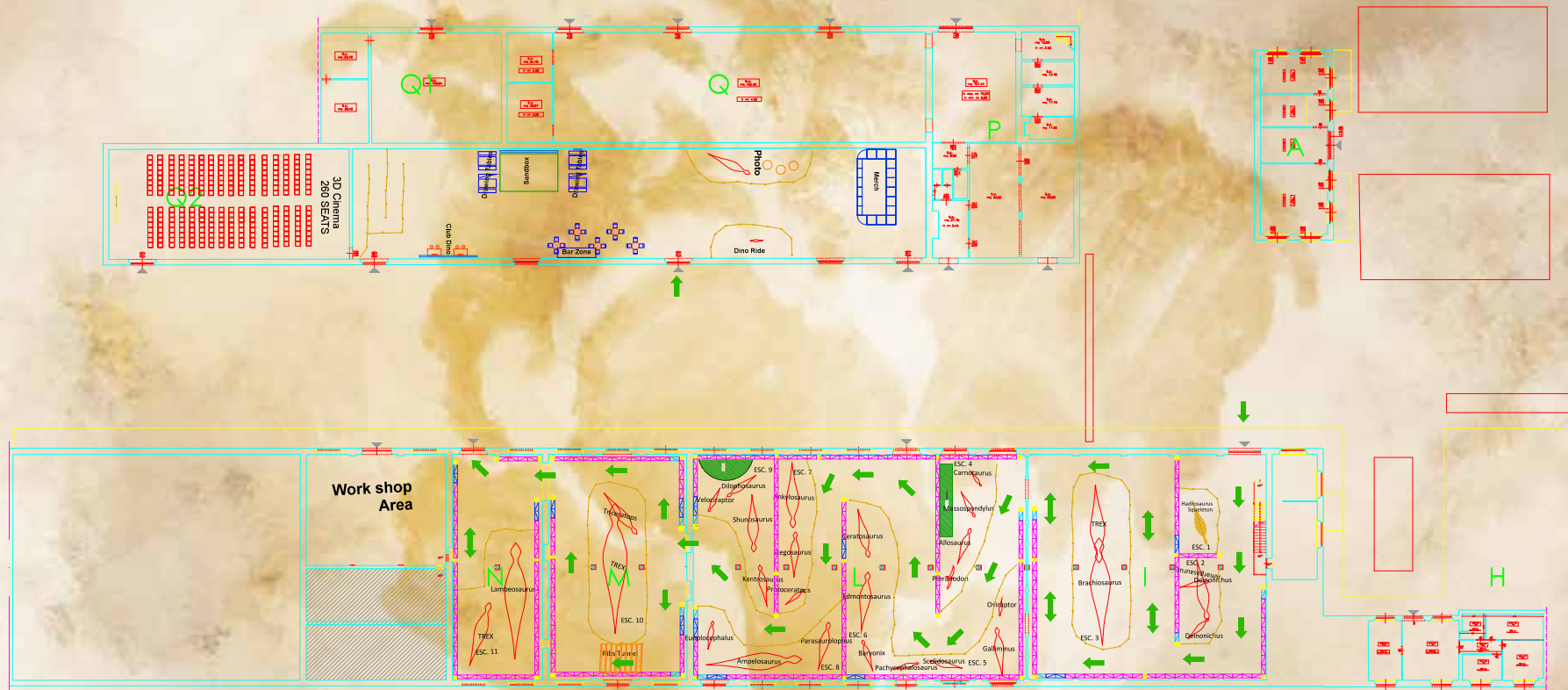
3,00M

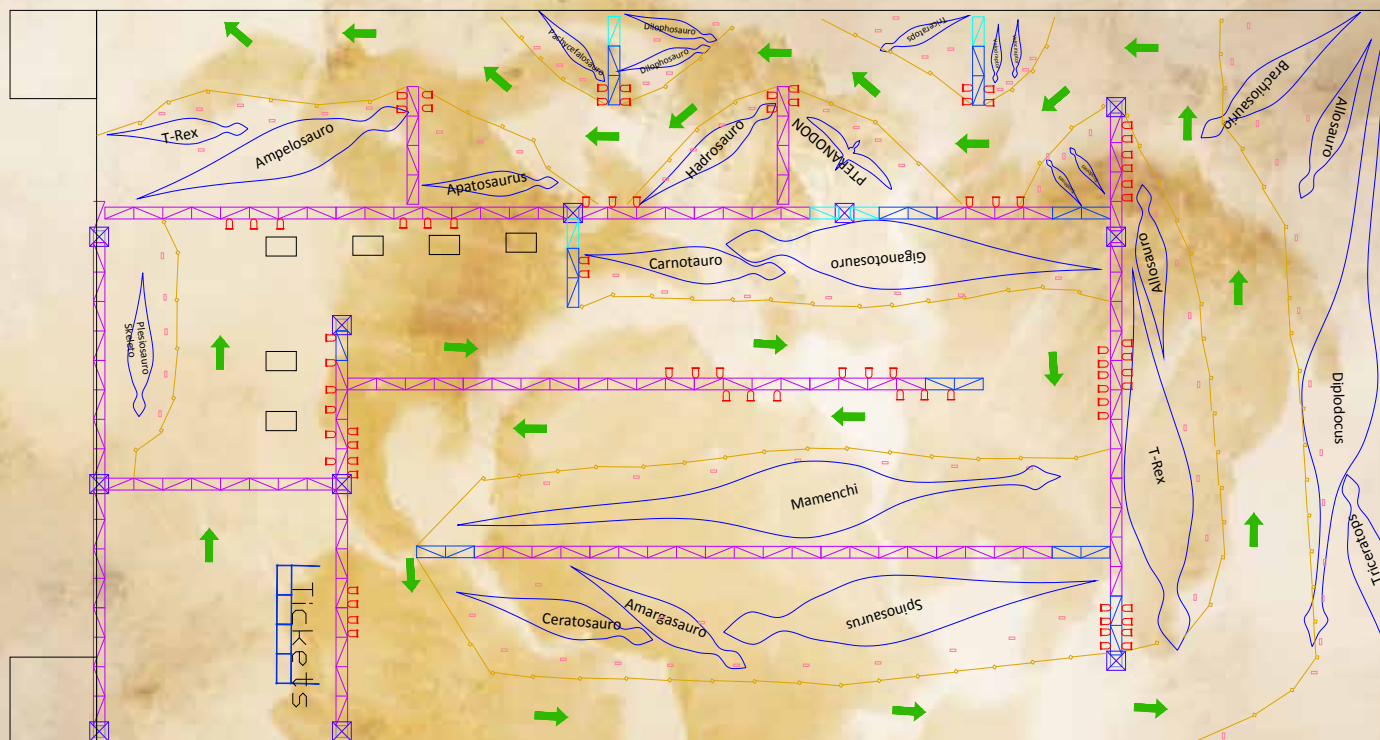


20,00M

PLANIMETRIA









Tutti i diritti riservati ©

